

**PROTOCOLLO DI INTESA
PER LA COSTITUZIONE DI UN TAVOLO TECNICO REGIONALE DI INDIRIZZO
PER FAVORIRE L'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO DEI
RICHIEDENTI/TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE**

TRA

La Regione Umbria in qualità di capofila dell'ATS sottoscritta con il Comune di Perugia, Terni, Amelia, Foligno, Narni, Marsciano, Todi, Spoleto

E

| DENOMINAZIONE | NOME LEGALE RAPPRESENTANTE |
|--|------------------------------|
| Arci Solidarietà Ora D'Aria | Franco Calzini |
| Associazione di volontariato San Martino | Francesco Venturini |
| Provincia di Perugia | <i>Aviano Rossi</i> |
| Provincia di Terni | <i>PRES. PROV. P. Polini</i> |
| ANCI Umbria | Silvio Ranieri (delega) |
| CGIL Umbria | Giuliana Renelli (delega) |
| CISL Umbria | |
| UIL Umbria | |
| Confcommercio- Imprese per l'Italia unione regionale dell' Umbria | Federico Fiorucci (delega) |
| "CONFINDUSTRIA UMBRIA - Associazione degli Industriali della regione Umbria" | Aurelio Forcignanò |
| Confartigianato imprese Umbria | Massimo Nocetti |
| CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa Umbria | Marina Gasparri (delega) |
| Confcooperative- Unione regionale dell' Umbria | Carlo Di Somma (delega) |
| Lega regionale delle cooperative e mutue | Dino Ricci |
| Confederazione Italiana Agricoltori regione Umbria | Giammarroni Silvano (delega) |
| COLDIRETTI REGIONALE | AGABITI ALBAVO (PRES) |

[Vertical column of handwritten signatures and initials on the right side of the page]

[Vertical column of handwritten signatures and initials on the left side of the page]

[Horizontal row of handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

| | |
|--|---------------------------|
| CONFAGRICOLTURA UMBRIA UNIONE REGIONALE AGRICOLTORI - | Marco Caprai |
| Confini Impresa Umbria – Associazione Piccole e Medie Imprese dell'Umbria | Mario Brustenga |
| Istituto Artigianelli Crispolti | Marcello Rinaldi (delega) |
| Coop. Sociale PERUSIA s.c.s - onlus | Bernadetta Gasperi |
| Scuola per l'istruzione professionale dei lavoratori edili della provincia di Terni | Paolo Meriziola |
| CESF – Centro Edile per la Sicurezza e la Formazione di Perugia | Salvatore Bartolucci |

Le Parti, premesso che

Ai sensi dell'art. 1, lett. a), della Convenzione di Ginevra del 1951 è rifugiato "chi temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori del Paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese; oppure che, non avendo una cittadinanza e trovandosi fuori del Paese in cui aveva residenza abituale a seguito di siffatti avvenimenti, non può o non vuole tornarvi per il timore di cui sopra".

Il rifugiato ha diritto di godere del medesimo trattamento previsto per il cittadino italiano in materia di lavoro subordinato, lavoro autonomo, iscrizione agli albi professionali, formazione professionale, tirocinio sul luogo di lavoro e può accedere al pubblico impiego con le modalità e le limitazioni previste per i cittadini dell'Unione Europea (art. 25, D.Lgs. n. 251/07).

In materia di accesso al sistema di istruzione generale, di aggiornamento e perfezionamento professionale, il rifugiato gode del medesimo trattamento previsto per i cittadini stranieri regolarmente soggiornanti sul territorio. Per quanto concerne il riconoscimento di diplomi, certificati e altri titoli stranieri si applicano le medesime norme previste per i cittadini italiani.

Il titolare dello status di rifugiato ha diritto al medesimo trattamento riconosciuto al cittadino italiano in materia di assistenza sociale e sanitaria (art. 27, D.Lgs. n. 251/07), mentre l'accesso all'alloggio è invece consentito secondo quanto disposto dall'art. 40, c. 6, D.Lgs. 286/98 (art. 29, c. 3 D.Lgs. n. 251/07).

Il Fondo Europeo per i Rifugiati, istituito con la Decisione 573/2007/CE, riguarda le politiche e i sistemi dell'Asilo degli Stati membri e promuove le migliori prassi in tale ambito. Obiettivo finale è quello di creare un sistema unico di asilo, improntato al

principio della parità di trattamento, che garantisca alle persone effettivamente bisognose un livello elevato di protezione, alle stesse condizioni in tutti gli Stati membri.

Il progetto "NANSEN (PROG-102543) – Percorsi per l'integrazione socio-economica" presentato dalla Regione Umbria a valere sull'avviso pubblico per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati a valere del Fondo Europeo per i Rifugiati – Azione 1: "Interventi finalizzati all'integrazione socio-economica dei richiedenti/titolari di protezione internazionale (non appartenenti a categorie vulnerabili)" – Annualità 2012", intende promuovere un piano regionale di interventi, integrato e sistemico, volto a favorire l'integrazione socio economica dei richiedenti/titolari della protezione internazionale inseriti in progetti di accoglienza nel territorio regionale.

Il progetto prevede l'attivazione di interventi di integrazione e inclusione socio-lavorativa a favore dei richiedenti e dei titolari della protezione internazionale inseriti in percorsi di accoglienza nel territorio regionale, attraverso interventi integrati e mirati di valorizzazione delle competenze e degli apprendimenti non formali e informali, sperimentazione libretto formativo – accompagnamento autonomia abitativa – esperienze di tirocinio, work experience, percorsi di mediazione territoriale.

Per raggiungere tali finalità, è necessaria una forte coesione tra le Istituzioni rappresentative, che concorrono al governo del territorio, sia in fase di programmazione che di attivazione degli interventi di cui sopra;

L'Azione 1 del progetto NANSEN prevede l'istituzione di un tavolo tecnico regionale di indirizzo al quale partecipi la rete territoriale di tutti i soggetti istituzionali e non a vario titolo coinvolti nelle tematiche del progetto. Scopo del tavolo è di favorire la connessione dei progetti di accoglienza con i servizi offerti dal territorio in ambito socio-economico e di fornire suggerimenti e indirizzi al Comitato di progetto per garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti. Il tavolo avrà il compito di assicurare la condivisione di modalità operative comuni mediante la stipula di un protocollo di intesa.

Visti

- L'articolo 2 del D. Lgs. 19 novembre 2007 n. 251 relativo all'attuazione della Direttiva 2004/83/CE inerente norme minime sull'attribuzione della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale" che introduce nell'ordinamento italiano l'istituto della protezione sussidiaria;
- L'art. 2 del D. Lgs. 28 gennaio 2008 n. 25 che ha dato attuazione alla direttiva 2005/85/CE inerente le norme minime per le procedure applicate negli Stati Membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello Status di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale;
- Il D. Lgs. 30 maggio 2005 n. 140, che ha recepito la direttiva 2003/9/CE che stabilisce norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati Membri;

- La legge n.189/2002 che ha costituito il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR);
- Il Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 181 riguarda le "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144"
- In data 20 giugno 2009 è stato siglato un Protocollo di Intesa in materia di richiedenti asilo e rifugiati tra Regione Umbria, ANCI Umbria, Comune di Perugia, Comune di Todì, Comune di Narni
- la "Legge-quadro in materia di Formazione Professionale" n. 845 del 21/12/1978 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto Legislativo n. 469 del 23/12/1997, recante "Conferimento alle Regioni e agli Enti Locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 142 del 25/03/1998, recante "Norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997 n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento" e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge n. 328 del 08/11/2000, recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 22/01/2001, recante "Ammissione ai rimborsi relativi agli oneri sostenuti dalle imprese per i tirocini formativi";
- la Legge n. 30 del 14/10/2003 (Legge Biagi): "Delega la Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro";
- il Decreto Legislativo n. 276 del 10/09/2003, "Decreto Biagi", recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge regionale 26/2009 "Disciplina per la realizzazione del Sistema Integrato di interventi e servizi sociali";
- Legge Regionale n. 11 del 23.07.2003 "interventi a sostegno delle politiche attive del lavoro, modificazioni ed integrazioni della legge regionale 25/11/98, n. 41 e disciplina del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili.
- Legge Regionale n. 41 del 25.11.1998 "Norme in materia di politiche regionali del lavoro e di servizi per l'impiego"
- La Deliberazione della Giunta Regionale 51/2010 recante "Direttiva sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione";
- La legge regionale n. 17 del 17/09/2013 recante Ulteriori modificazioni ed integrazioni delle leggi regionali 21 ottobre 1981, n. 69 (Norme sul sistema formativo regionale) e 23 marzo 1995, n. 12 (Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali);
- La deliberazione della Giunta regionale n. 1354 del 2 dicembre 2013 recante "Direttiva di attuazione dei tirocini extracurriculari;









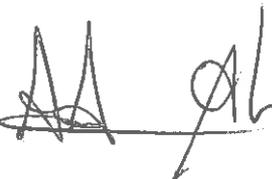

















- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 1498 del 16/12/2013 recante "Indirizzi per l'attuazione nel sistema regionale dei servizi per l'impiego del D.Lgs. n°181/2000 e successive modificazioni ed integrazioni".

intendono definire, con la presente intesa, in applicazione e coerentemente con la normativa nazionale e regionale in vigore in materia, gli obiettivi e i contenuti sotto indicati per la realizzazione di un sistema regionale integrato di interventi volti all'inclusione socio-lavorativa dei richiedenti/titolari di protezione internazionale

Art. 1

Oggetto del protocollo d'intesa

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa; I sottoscrittori fanno proprie le seguenti finalità:

- consolidare il lavoro di rete fra tutti gli attori locali che a vario titolo possono essere interlocutori per i percorsi di accoglienza e di inserimento;
- promuovere la cultura della solidarietà e della responsabilità diffusa in campo economico;
- promuovere e sostenere quelle azioni ed iniziative finalizzate ad agevolare l'effettivo inserimento socio-lavorativo dei richiedenti/titolari della protezione internazionale;
- connettere i bisogni e fabbisogni dei beneficiari in termini di accesso al mondo del lavoro con il sistema delle opportunità territoriali (formazione e lavoro);
- qualificare il sistema relazionale di rete a livello territoriale e dei servizi per dare effettività ai diritti sociali;
- migliorare i percorsi di autodeterminazione e di autonomia progressiva (empowerment multilivello) dei richiedenti/titolari della protezione internazionale;
- progettare un percorso personalizzato con indicazione delle direttrici di intervento al fine di costruire una rete di azioni, servizi e prestazioni

Art. 2

Obiettivi da raggiungere

Relativi al contesto esterno

- promuovere un piano regionale di interventi, integrato e sistemico, volto a favorire l'integrazione socio economica dei richiedenti/titolari della protezione internazionale inseriti in progetti di accoglienza nel territorio regionale;
- incrementare il numero di aziende e degli enti operanti nel territorio regionale, disponibili ad effettuare percorsi di integrazione lavorativa dei destinatari diretti.

Relativi alla persona

- Accrescere presso i destinatari diretti la consapevolezza delle proprie capacità, competenze e aspirazioni professionali;

[Vertical column of handwritten signatures and initials on the right margin]

[Handwritten signatures and initials on the left margin]

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

- promuovere l'acquisizione di competenze di base, relazionali e professionali spendibili sul mercato del lavoro, attraverso lo sviluppo di progetti personalizzati, che tengano conto delle specificità, delle reali e potenziali capacità e degli effettivi bisogni dei destinatari diretti;
- Valorizzare e validare le competenze formali, informali e non formali dei beneficiari diretti.

Art. 3

Impegni specifici delle parti e modalità operative

E' istituito il tavolo tecnico regionale di indirizzo, composto da un rappresentante di ciascuna delle parti.

Le Parti, secondo le proprie competenze e il proprio ruolo istituzionale, nell'ambito del tavolo suddetto, condividono e partecipano alle seguenti fasi operative nell'ambito dei seguenti settori di intervento:

FORMAZIONE, MESSA IN TRASPARENZA, VALIDAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE

- condivisione del modello di bilancio di competenze realizzato a favore dei richiedenti/titolari di protezione internazionale;
- condivisione dei risultati del bilancio di competenze e valutazione della spendibilità dei profili emersi;
- selezione dei profili e della potenziale richiesta da parte del mercato locale;
- facilitazione del contatto con le aziende/enti del territorio coinvolte/i nel progetto e accompagneranno i destinatari diretti in ogni fase che caratterizza l'inserimento esperienziale/lavorativo (primo contatto, presentazione al colloquio).
- condivisione del piano formativo volto alla realizzazione di un ciclo di corsi di formazione (Piano di formazione ed accompagnamento al lavoro) integrati da attività pratiche e laboratoriali a favore dei beneficiari diretti anche sulla base dei risultati e dei fabbisogni formativi emersi nel bilancio di competenze e in connessione con l'offerta formativa regionale e con le esigenze del mercato del lavoro.

- partecipazione alla sperimentazione di strumenti per la raccolta e registrazione di informazioni, dati e attestazioni riguardanti le esperienze di tipo educativo/formative e lavorative, effettuate anche in ambito sociale, ricreativo o familiare da ogni individuo.

ORIENTAMENTO E INSERIMENTO LAVORATIVO

- messa in sinergia delle banche dati relative a: aziende e ditte sensibili disponibili a realizzare al loro interno dei percorsi formativi ad hoc per le persone coinvolte nel progetto; aziende disponibili ad accogliere i beneficiari diretti in esperienze di tirocinio, work experience, ecc;

- orientamento e accompagnamento dei destinatari diretti in ogni fase che caratterizza l'inserimento esperienziale/lavorativo (primo contatto, presentazione al colloquio);

- attivazione di borse lavoro, work experience, tirocini secondo le disponibilità finanziarie previste nel progetto NANSEN e le risorse finanziarie che saranno intercettate su appositi programmi e/o progetti, nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia;

- al termine del progetto NANSEN, le attività scaturenti dal presente Protocollo potranno essere riprogrammate in sede di tavolo tecnico regionale di indirizzo e sarà cura delle parti assicurare il proseguimento della collaborazione attivata con il presente Protocollo.

Art. 4

Estensione e durata del protocollo

I firmatari del presente Protocollo d'Intesa promuovono costantemente l'estensione della rete territoriale a nuovi attori ed il loro coinvolgimento attivo.

Il presente Protocollo di Intesa ha durata indeterminata, ferma restando la possibilità, per ciascuna delle parti, di recedere da detto Protocollo, notificando alle controparti, almeno tre mesi prima, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, che ci si intende avvalere di tale facoltà.

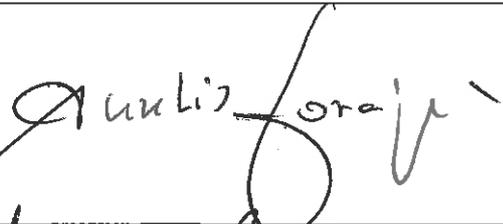
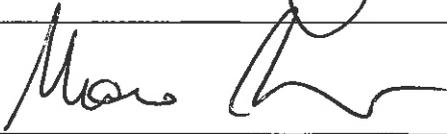
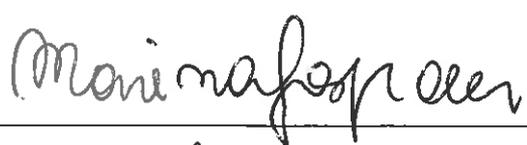
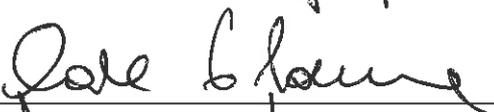
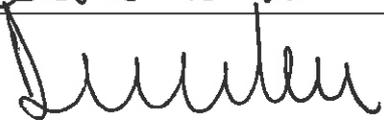
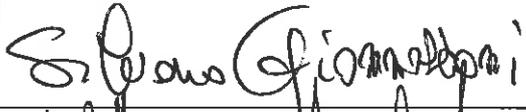
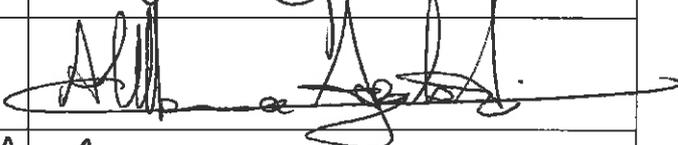
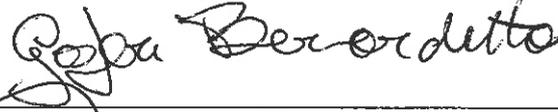
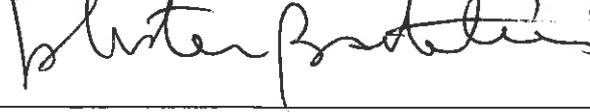
Art. 5
Norme finali

Il presente Protocollo è disciplinato, per quanto non espressamente previsto, dalla legge 241 del 1990 e successive modifiche, nonché dalle norme del Codice civile in quanto compatibili.

Regione Umbria

Roberto Bassani

| DENOMINAZIONE | FIRMA |
|--|-------|
| Arci Solidarietà Ora D'Aria Franco Calzini | |
| Associazione di volontariato San Martino Francesco Venturini | |
| Provincia di Perugia | |
| Provincia di Terni | |
| ANCI Umbria Silvio Ranieri (delega) | |
| CGIL Umbria Giuliana Renelli (delega) | |
| CISL Umbria MARIO PAOLINI | |
| UIL Umbria | |
| Confcommercio- Imprese per l'Italia unione regionale dell' Umbria Federico Fiorucci (delega) | |

| | |
|--|--|
| <p>"CONFINDUSTRIA UMBRIA - Associazione degli Industriali della regione Umbria" Aurelio Forcignanò</p> |  |
| <p>Confartigianato imprese Umbria Massimo Nocetti</p> |  |
| <p>CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa Umbria Marina Gasparri (delega)</p> |  |
| <p>Confcooperative- Uni one regionale dell' Umbria Carlo Di Somma (delega)</p> |  |
| <p>Lega regionale delle cooperative e mutue Adriano Padiglioni (ans) DINO RICCI</p> |  |
| <p>Confederazione Italiana Agricoltori regione Umbria Giammarroni Silvano (delega)</p> |  |
| <p>COLDIRETTI REGIONALE</p> |  |
| <p>CONFAGRICOLTURA UMBRIA UNIONE REGIONALE AGRICOLTORI Marco Caprai</p> |  |
| <p>Confimi Impresa Umbria - Associazione Piccole e Medie Imprese dell'Umbria Mario Brustenga</p> |  |
| <p>Istituto Artigianelli Crispolti Marcello Rinaldi (delega)</p> |  |
| <p>Coop. Sociale PERUSIA s.c.s - onlus Bernadetta Gasperi</p> |  |
| <p>Scuola per l'istruzione professionale dei lavoratori edili della provincia di Terni Paolo Merziola</p> |  |
| <p>CESF - Centro Edile per la Sicurezza e la Formazione di Perugia Salvatore Bartolucci</p> |  |

Perugia, li 10 dicembre 2013

